

PALAZZO MALASPINA

Via del Giglio, 47 - 50028 San Donato in Poggio
Tavarnelle Val di Pesa (FI)

Tel e Fax 055.8072338

INFOPOINT TAVARNELLE Tel. 055.8077832

info@unionechiantifiorentino.it

www.unionechiantifiorentino.it

Segreteria Eventi Coop. Itinera progetti e Ricerche
tel. 0586.894563 int. 5 - attiva dal lunedì al venerdì
orario continuato 9.00 - 18.00

Palazzo Malaspina

San Donato in Poggio



Orario di apertura

Ore 16.00 - 19.00

Sabato 10.00 - 13.00 e 16.00 - 19.00

Mercoledì chiuso



UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

Alfa Castaldi

Retrospectiva 1956 - 1995

a cura di Archivio Alfa Castaldi

Inaugurazione

Sabato 19 Maggio 2018, ore 18.00

La mostra sarà aperta fino a

Domenica 8 Luglio 2018

alfa

Alfa Castaldi

Milano 1926 – Milano 1995

Dal 1947 al '52 compie studi universitari in Architettura e Storia dell'Arte inizialmente a Milano quindi a Firenze dove diventa un allievo prediletto di Roberto Longhi a cui, a fine degli studi, presenta una tesi di laurea in via esclusivamente informale, decidendo così di precludersi gli incarichi di curatore o critico predisposti da Longhi.

Rientrato a Milano frequenta il circolo di intellettuali, pittori, scrittori e giornalisti che si incontrano al Bar Giamaica nel quartiere milanese di Brera. E' in stretto sodalizio con Ugo Mulas, Mario Dondero e Carlo Bavagnoli con cui ha un rapporto di 'mutua assistenza' professionale. Collabora con l'Illustrazione Italiana, Settimo Giorno e, saltuariamente, Oggi e Le Ore.

Per L'Illustrazione Italiana e Settimo Giorno compie reportages e servizi in Italia (personaggi della cultura, cinema, vita sociale milanese, il sud Italia) ed all'estero.

Nel 1958 inizia con Anna Piaggi, allora collaboratrice della rivista Annabella (Rizzoli) un ininterrotto rapporto di lavoro.

La moda non é ancora parte della comune attività di Alfa Castaldi e di Anna Piaggi. Nasce però una forma preliminare di fotografia quasi-artistica, il cui contenuto di oggetti segna l'inizio di una delle discipline di Alfa Castaldi, lo "still life", a cui, anni dopo, seguiranno i "Fotocubisti" ispirati a Juan Gris e Picasso, realizzati con oggetti, tessuti e accessori della moda.

Dal 1969 inizia una importante collaborazione con Vogue Italia. Ai grandi servizi di moda e di pubblicità seguiranno collaborazioni con settimanali quali Panorama ed Espresso ed innumerevoli ricerche fotografiche personali.

E' autore di due libri fotografici sull'"Italian style": "I mass-moda" con il testo di Adriana Mulas e "L'Italia della Moda" con il testo di Silvia Giacomoni.

Nel 1996, un anno dopo la sua scomparsa, nel testo introduttivo di un premio AFIP (Associazione Fotografi Italiani Professionisti) a lui dedicato per la fotografia di ricerca, si legge: "...attraverso un lungo percorso fotografico, Alfa Castaldi diventò

una figura chiave della fotografia italiana degli anni sessanta, settanta e ottanta, restandone al tempo stesso un consapevole outsider.

Tra le sue grandi qualità ricordiamo lo spirito libero e intellettuale delle origini, un'istintiva curiosità per l'immagine, sense of humour e un grande piacere personale per la fotografia di ricerca. La storia della fotografia di moda si era aggiunta, nel corso della sua carriera ai molteplici interessi culturali e negli ultimi anni era diventata per lui materia di



insegnamento.

Rivisitando le immagini dei grandi protagonisti della fotografia di moda, Alfa sapeva trasmettere ai suoi allievi un patrimonio di conoscenza, di esperienza personale e di gusto per l'immagine. Le sue analisi critiche e la sua profonda cultura fotografica sono state, per i suoi giovani allievi, altrettanti stimoli a portare avanti nuovi messaggi creativi".

Una selezione dei 40 anni di lavoro fotografico di Alfa Castaldi è consultabile online sul sito dell'Archivio Alfa Castaldi, www.alfacastaldi.com